

*(I lavori iniziano alle ore 09.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1219 presentata dal Consigliere Rossi, inerente a *"Riequilibrio della ripartizione della quota pro capite del Fondo sanitario assegnata all'ASL di Novara"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1219.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

L'oggetto della mia interrogazione è sulla ripartizione del Fondo sanitario regionale. Sia la ripartizione del fondo sanitario nazionale sia del fondo regionale rappresentano un elemento cruciale della politica di programmazione sanitaria, perché anche in base alla ripartizione delle quote è possibile garantire i servizi ai cittadini.

Nella Regione Piemonte da diversi anni mi sembra di poter dire che si segue il criterio della spesa storica e non della quota capitaria, come invece avviene a livello nazionale in altre Regioni, per quanto anche la quota capitaria vada poi applicata in maniera pesata e non in maniera secca, perché occorre tenere in considerazione altri criteri.

Dal testo della interrogazione si evince come nella ripartizione degli ultimi anni in Regione Piemonte l'ASL di Novara sia quella che ha ricevuto meno risorse in tutti questi anni. La preoccupazione, al di là della questione economica, è che si crei un sistema per cui i virtuosi vadano poi a sostenere le spese di aziende sanitarie che in questi anni hanno usato con meno efficienza il denaro pubblico. Sappiamo e siamo consapevoli che non si può applicare una quota capitaria secca, perché occorre tenere in considerazione diversi criteri.

Però chiediamo con quest'interrogazione se, in occasione della riorganizzazione strutturale del sistema ospedaliero territoriale, non si possa cogliere l'occasione per mettere in campo una serie di azioni che possano riequilibrare anche il sistema della ripartizione della quota sanitaria. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Il Consigliere Rossi nel suo intervento ha giustamente fatto una relazione tra la ripartizione del fondo nazionale e quella locale.

Devo dire che il tema posto dal collega lo stiamo affrontando a livello nazionale per quanto riguarda il riparto del fondo sanitario nazionale, perché, come potete immaginare, il fondo sanitario nazionale, al momento del riparto, risponde ad alcuni criteri che molte Regioni ritengono superati con opinioni molto differenziate, anche difficili da sintetizzare. Proprio alla fine di questo mese tenteremo come Regioni di arrivare ad una definizione.

Ci sono opinioni, come quella della Campania, che ritengono che, per quanto riguarda la ripartizione, un elemento da contare maggiormente è la popolazione giovanile. Altre Regioni, come la Liguria - per citare quella che ha più popolazione anziana - ritengono che sia più importante l'altro criterio. Quindi, i criteri sono molto differenziati e tutti finalizzati a fare in modo che ogni Regione tenda ad avere il massimo delle risorse.

Per questo motivo - poi arrivo alla questione particolare - stiamo tentando di affrontare il tema (lo farò come Coordinatore), seguendo i criteri che vengono utilizzati in altre nazioni dove esistono dei sistemi sanitari, in modo da seguire in maniera articolata come si compone la spesa sanitaria, cioè in funzione della spesa sanitaria. Infatti, non sempre la popolazione giovanile vuol dire più spesa sanitaria.

Le situazioni sono abbastanza complesse e per questo ho fatto preparare da un gruppo di tecnici un'ipotesi che presenterò quanto prima ai colleghi per fare una proposta al Governo, se troviamo l'intesa.

Per quanto riguarda la questione che il collega pone, sono perfettamente d'accordo sulle considerazioni del collega. Poi dirò cosa è stato fatto, però un problema importante, perché il riequilibrio richiede risorse per fare questa operazione.

Non c'è soltanto l'ASL di Novara, ma ci sono anche altre aziende (compresa quella di Cuneo) che esprimono già da molto tempo preoccupazioni simili. Al di là delle modalità che bisogna definire ma qualche idea cominciamo ad averla, resta il tema che la redistribuzione delle risorse nel Fondo sanitario richiede la necessità di liberare dei fondi.

Voi sapete che per quanto riguarda i bilanci annualmente alcune aziende sono in equilibrio, altre no, situazione dovuta anche alla distribuzione del fondo. In ogni caso, tutte le aziende che hanno uno squilibrio economico ricevono da parte della Regione delle risorse per andare in equilibrio. Questa operazione è possibile, raccogliendo le risorse nelle Regioni che hanno l'equilibrio. Faccio un esempio; sapendo - ed è un dato ormai noto - che la Città della Salute di Torino ha un disavanzo di 180 milioni (non per nulla è in piano di rientro e verranno i commissari), è chiaro che quei 180 milioni sono finanziati da parte della Regione, perché l'ha finanziato il servizio, ma sono risorse che vengono tolte da altre parti.

L'operazione del piano di rientro per la Città della Salute - cosa che è già avvenuta in parte nel 2014 e, in parte, nel 2015 - è l'operazione che consente di fare questa operazione di riequilibrio, perché l'operazione di riequilibrio è un'operazione che richiede per forza di cose una distribuzione nel tempo.

Tornando all'esempio, se per quanto riguarda la Città della Salute viene indicato nel decreto che l'operazione deve avvenire in tre anni (non so se sarà possibile, ma è un tema di carattere generale), in ogni caso l'operazione di riequilibrio ci consente di avere lo strumento per la redistribuzione.

Più specificamente e per quello che abbiamo fatto, la situazione è questa: già nel 2014 questa Amministrazione ha provveduto - sia pure alla fine dell'anno, ma il riparto nazionale fu assegnato il 23 dicembre 2014 - a superare l'assegnazione alle aziende sanitarie regionali sulla spesa storica e introdusse precisi criteri di pesatura della popolazione piemontese. Ovviamente dovette tenere conto degli accadimenti già verificatisi e per questo assegnò alle varie aziende un fondo di riequilibrio.

Tale fondo di riequilibrio è previsto da quest'Amministrazione in progressiva riduzione di circa il 10% all'anno e pertanto ogni anno le Aziende sanitarie regionali che lo utilizzano ne avranno il 10% in meno e le aziende che non lo utilizzano il 10% in più.

In questo caso l'Azienda sanitaria di Novara ha recuperato il 10% in più nel 2015 e un ulteriore 10% di incremento avrà anche nel 2016.

Occorre segnalare che le altre ASL del quadrante di Novara e l'ASL di Novara usufruiscono del fondo di equilibrio.

Questo è il quadro, quindi ci sono timidi tentativi, compatibilmente con le risorse, per introdurre questo meccanismo di riequilibrio.

La mia opinione è che nel momento in cui, a livello nazionale - dovrebbe avvenire entro quest'anno, perché vorremmo tentare anche la reiscrizione del fondo - si introducono criteri di pesatura diversi, si voglia provare a trasferire puntualmente questi meccanismi di pesatura, in modo da omogeneizzare la distribuzione del fondo sanitario su tutto il territorio regionale.

In ogni caso, l'operazione è possibile esclusivamente in funzione dell'operazione che riusciremo a fare di liberare risorse.

Anche in questo caso, come i colleghi sanno, nel 2016 l'operazione di riequilibrio è stata avviata per quanto riguarda la Città della salute, in quanto previsto in modo specifico.

Il provvedimento nella legge di stabilità scorsa prevede che, nel 2017, nell'operazione che si sta facendo per la Città della Salute, quindi la verifica, eccetera, venga in qualche maniera messa a fuoco la contabilità della Città della Salute; operazione semplice, trattandosi di un'azienda che ha esclusivamente ospedali.

La legge di stabilità prevede che, nel 2017, un'operazione simile venga fatta per tutte le strutture ospedaliere, quindi non soltanto le aziende sanitarie ospedaliere, ma anche gli ospedali che fanno parte delle aziende sanitarie.

Questo vuol dire entrare nel merito dei conti.

Vedremo qual è la situazione; avremo un quadro ancora più preciso per poter tentare di fare un'operazione di riequilibrio basato anche su situazioni che verranno amministrate, dal punto di vista contabile, in ogni ospedale.

Accolgo completamente le sollecitazioni.

Abbiamo fatto quest'operazione del fondo di riequilibrio. Sicuramente l'operazione sarà accelerata in tempi più brevi, nel momento in cui si farà un'operazione per ridurre i disavanzi della Città della salute, perché abbiamo quest'unico problema ed è immediato, ma probabilmente verranno fuori anche situazioni molto delicate, per quanto riguarda gli ospedali piemontesi che dovremmo riequilibrare.

Quest'operazione, quindi, diventa molto più veloce e sicuramente utile, perché concordo sul fatto che le aziende più virtuose non possono contribuire a quelle che hanno, obiettivamente, seri problemi dovuti - magari non attualmente - ad errori commessi in passato.

PRESIDENTE

Non essendoci altre interrogazioni, dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

(Alle ore 10.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.13)